

EUROPA VERDE, SINISTRA ITALIANA E RETI CIVICHE



Il programma che viene presentato è assai articolato ed esteso. Ovviamente si può obiettare che trattasi di una formazione politica che non ha condiviso responsabilità a livello nazionale e pertanto ha, come dire, la strada sgombra per indicare obiettivi senza incorrere a contraddizioni rispetto a quanto precedentemente effettuato.

Il programma inizia con una disanima critica e documentata di quanto attuato negli anni precedenti: la riduzione del personale, i tagli al bilancio della sanità rispetto al Pil, anche nelle previsioni dei prossimi anni, la privatizzazione dei servizi pubblici prevista nel Decreto concorrenza ecc.

Si individua quale priorità la riorganizzazione della sanità territoriale “...*basata sulla sanità d’iniziativa e su gruppi di lavoro multidisciplinari, che garantiscano un’assistenza integrata e personalizzata, fondata sull’inclusione sociale con il coinvolgimento delle comunità locali*”.

Le proposte fondamentali sono le seguenti:

- ✓ Inserire l’obiettivo ‘salute’ in tutte le politiche, potenziamento dei servizi di prevenzione e tutela ambientale, e superando l’attuale separazione tra gli stessi.
- ✓ Espellere il tema Sanità dalla eventuale attuazione dell’autonomia regionale differenziata.
- ✓ Prevedere un aumento del fondo sanitario di 10 miliardi nei prossimi tre anni.
- ✓ Un nuovo progetto per i Consultori Familiari.
- ✓ Un Piano di rafforzamento strutturale del personale dipendente, con l’assunzione di complessivi 40 mila operatori in tre anni.
- ✓ Un Piano straordinario di investimenti pubblici per l’ammodernamento strutturale e tecnologico della sanità pubblica.
- ✓ Una nuova politica del farmaco, attraverso la promozione dell’uso dei farmaci equivalenti.
- ✓ Il potenziamento della ricerca indipendente e la creazione di un’azienda pubblica per la produzione dei farmaci e vaccini.
- ✓ L’abolizione dei vantaggi fiscali connessi alla sottoscrizione di polizze assicurative sanitarie e alla partecipazione a fondi sanitari integrativi.
- ✓ Il superamento delle convenzioni nazionali dei medici di famiglia, dei pediatri di libera scelta, degli specialisti ambulatoriali, della medicina dei servizi con inserimento di queste figure professionali nel Contratto Unico di dipendenza dal Servizio Sanitario Nazionale.
- ✓ L’abolizione del numero chiuso in tutte le facoltà di ambito medico e infermieristico.

- ✓ L'introduzione due medici sentinella per l'ambiente.

Capitoli specifici vengono poi dedicati ad altre tematiche: RSA, salute mentale, Terzo settore...

Si tratta, con ogni evidenza, di un programma ampio con molte formulazioni assai chiare, che accoglie molte delle proposte e delle elaborazioni effettuate da varie entità: associazioni, medici per l'ambiente ecc.

Resta invece un *refrain* privo di senso la proposta dell'abolizione del numero chiuso in tutte le facoltà si ambito sanitario. L'obiettivo, specie per una forza politica favorevole al Servizio sanitario nazionale, che non vuole quindi consentire la preparazione – assai onerosa – di un numero di professionisti che poi devono emigrare o andare a svolgere attività in strutture private “gonfiando” inevitabilmente le prestazioni inappropriate, dovrebbe essere quello di definire un numero programmato alle esigenze sanitarie del paese.

Appare inoltre evidente che tela provvedimento avrebbe una qualche efficacia fra dieci anni, mentre abbiamo necessità, fin da opra, di acquisire medici ampliando la disponibilità di posti nelle scuole di specializzazione, utilizzando gli ospedali come luoghi di insegnamento operativo e immettendo in lavoro – formazione gli specializzandi fin dal terzo anno.

Al di là di questa precisazione, i due punti di debolezza del programma sono rappresentati dall'assenza di una sintesi capace di individuare le priorità e le questioni più rilevanti e da una certa disattenzione al processo in atto nella Missione 6, non indicando specifici obiettivi (ad esempio l'entità del personale necessario ecc.) per le Case della Comunità, le Centrali operative, gli Ospedali di Comunità e non facendo riferimento alle attuali proposte di legge per la non autosufficienza.

[VAI AL PROGRAMMA DI EUROPA VERDE/SINISTRA ITALIANA/RETI CIVICHE](#)